

Nuovi contenuti per aggiornare la cartografia: le relazioni di viaggio e la Persia del XVII secolo

Carla Masetti

Dipartimento Studi Storici Geografici Antropologici Università Roma Tre
Via Ostiense 236 - 00144 Roma tel. 06 57338570 – fax 0657338490 email: masetti@uniroma3.it

Riassunto

Il presente contributo, premessa di una più ampia ricerca, intende far luce su come i progressi della cartografia della Persia del XVII secolo vadano di pari passo con quelli delle conoscenze legate ai viaggi degli europei e in particolare alle loro relazioni. In questa analisi, di grande interesse risulta il *REGNO DI PERSIA con le notizie delle Prouincie Antiche che più probabilmente corrispondono alle Divisioni moderne d'esso Regno descritto con ogni possibile sforzo...* di Giacomo Cantelli da Vignola, cartografia basata sulle informazioni desunte dalle relazioni di viaggio di Pietro Della Valle, Adam Oehschlaeger-Olearius (1603-1671), Jean Baptiste Tavernier (1605-1689), Jean de Thévenot (1633-1667) e Anthony Jenkinson (1530- 1609).

Abstract

This paper, introductory for a more complete research work, means analyse how the progress of Persias's cartography in the 17th century keeps abreast of the knowledges derived from the european travels and their accounts. In this analysis, very interesting is to consulte the map entitled *REGNO DI PERSIA con le notizie delle Prouincie Antiche che più probabilmente corrispondono alle Divisioni moderne d'esso Regno descritto con ogni possibile sforzo...*, edited by Giacomo Cantelli from Vignola and based on the travel's accounts of Pietro della Valle, Adam Oehschlaeger-Olearius (1603-1671), Jean Baptiste Tavernier (1605-1689), Jean de Thévenot (1633-1667) and Anthony Jenkinson (1530- 1609).

La lunga tradizione della letteratura odepórica che si accompagna ai viaggi di scoperta e di esplorazione ha certamente un'importanza fondamentale nell'approfondimento, trasmissione e divulgazione dei vari "saperi geografici" e dei contenuti cartografici. Come ha più volte notato I. Luzzana Caraci, la storia dei viaggi di esplorazione e di scoperta è infatti la storia di una "avventura conoscitiva" nella quale l'osservazione diretta si apre gradatamente la strada e in cui l'orizzonte geografico dei popoli viene lentamente ampliato attraverso l'acquisizione di nuove, definitive e insieme durature conoscenze, relative a una parte della Terra in precedenza ignorata, o nota solo a pochi (Luzzana Caraci, 1997 e 2009).

Quando dalla metà del XVI secolo, a conclusione della fase delle grandi esplorazioni geografiche, le relazioni di viaggio, i diari, le cronache e le lettere che a esse erano seguite si arricchiscono di dettagli e si fanno via via più realistiche, divulgando un patrimonio enorme di conoscenze geografiche, etnografiche, economiche, politiche, storiche, culturali, relative ad ambienti e territori fino ad allora sconosciuti o noti in modo solo approssimativo, anche la cartografia si confronta sempre più con la necessità di perfezionare nei particolari il disegno del mondo. L'immagine dei mondi "altri", in America come in Oriente, si perfeziona e assume forme concrete nella verosimile posizione di penisole, isole, porti, città, e nella cartografia terrestre nuovi nomi occupano

gradualmente gli spazi che in passato erano stati raffigurati con tratti incerti, lasciati vuoti o irrigiditi nell'estraneità di regioni popolate da esseri immaginari.

In questo sforzo di appropriazione e controllo di "nuovi" spazi, alle soglie dell'età moderna il lavoro di revisione e di aggiornamento del materiale cartografico e la sua raccolta sotto forma di tavole regionali in atlanti a stampa, da parte dei grandi cartografi – soprattutto fiamminghi, inglesi, francesi e italiani – segna l'inizio di una "nuova" cartografia, intesa come «prodotto di una combinazione razionale tra l'occhio (o l'autospia del viaggiatore) e l'orecchio (il sentito-dire), fra la visione e le esperienze del viaggiatore e la verifica da parte del geografo-cartografo di tutta la tradizione» (Quaini, 1992, p. 792).

Come osserva Mangani «...il grande sviluppo della cartografia a stampa e il business degli atlanti nazionali del secolo XVII, promosso dalle officine editoriali fiamminghe, pur sviluppando una nuova attenzione per la cartografia, appare legato alla necessità di sfruttare e in parte aggiornare il patrimonio di carte e di forme raccolto in un secolo dalla tradizione Ortelio / Mercatore / Jansson / Blaeu, che costituì nello stesso tempo la molla per attivare progetti editoriali di grande portata, ma anche il limite di un approccio che mirava al tempo stesso a ottimizzare il valore di un capitale investito tutte le volte che fosse possibile evitare di procedere all'incisione di nuove matrici ed alla elaborazione di nuove documentazioni» (Mangani, 2001, p. 365).

Un esempio di come i progressi delle conoscenze geografiche, legate ai viaggi di esplorazione e in particolare alle loro relazioni (diari di viaggio, lettere, dispacci diplomatici, resoconti di ambascerie), costituiscono una base essenziale per la redazione di "moderne" cartografie regionali del Medio Oriente è fornito dal *Regno di Persia con le notizie delle Prouincie Antiche* realizzato nel 1679 da Giacomo Cantelli (1643-1695), cartografo modenese al servizio come bibliotecario e geografo reale di Francesco II, duca di Modena¹. Come gran parte della produzione cartografica del Cantelli, anche questa tavola viene pubblicata a Roma dalla stamperia dei De Rossi e confluisce nel *Mercurio Geografico ovvero guida geografica in tutte le parti del mondo conforme le tavole geografiche del Sansone Baudrand e Cantelli...*, raccolta di carte, prevalentemente di regioni europee e asiatiche, edita per la prima volta tra il 1688 e il 1692 (Alai, 2005, p. 61; Federzoni, 1993 e 2006²; Tooley, 1999, p. 231) dalla stamperia romana con la partecipazione di altri geografi famosi, tra cui i francesi Nicolas e Guillaume Sanson d'Abbeville e di Michel Antoine Baudrand³.

¹ Per uno studio approfondito sulla vita e le opere di Giacomo Cantelli da Vignola si rimanda a Bonazzi A., Dameri D., Farinelli F., Lodovisi A. e Torresani S (1995) e a Federzoni, 1993 e 2005.

² «Del *Mercurio geografico* esistono due edizioni, una non datata in volume unico, l'altra del 1692 in due volumi. Tuttavia le copie che si trovano presso le diverse biblioteche italiane differiscono notevolmente tra loro per numero e ordine delle carte, anche perché l'editore De Rossi di Roma ne trasse, nel corso del Settecento, numerose ristampe successive, con aggiunte di carte e piante urbane di volta in volta differenti e di altri autori, spesso senza datarle. Le carte eseguite dal Cantelli per la raccolta sono oltre cinquanta e presso numerose biblioteche italiane è possibile trovarle anche separatamente» (Federzoni, 2006, p. 159).

³ Presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma è conservato un esemplare di questa raccolta: BNCR, 68. Banc. II. 46. L'edizione - priva di data esplicita, ma che secondo la scheda catalogografica è attribuibile al 1669-1692 - è composto da due tomi: il primo - *MERCVRIO GEOGRAFICO / OVERO / GUIDA GEOGRAFICA / IN TUTTE LE PARTI DEL MONDO / CONFORME LE TAVOLE GEOGRAFICHE DEL SANONE, BAUDRAND E CANTELLI / data in luce con direzione e cura di Gio. Giacomo de Rossi / TOMO PRIMO* è composto da 85 tavole (di cui 51 sono firmate dal Cantelli) di regioni italiane, europee e asiatiche e due planisferi: uno celeste di Francesco Brunacci e uno terrestre di N. Sanson d'Abbeville; il secondo - *MERCVRIO GEOGRAFICO / ouero Guida Geografica in tutte le parti del Mondo / conforme le Tavole di Giacomo Cantelli da Vignola / Geografo del Sereniss. Signor Duca di Modana / intagliate al bulino da Antonio Barbey / TOMO SECONDO / dato in luce con la direzione e cura da Domenico de / Rossi Erede di Gioc. Giacomo de Rossi nella sua stamperia in Roma alla Pace / con Privilegio del Sommo Pontefice et Licenza de' Superiori l'Anno 1692* - raccoglie 68 tavole (di cui 37 eseguite da Cantelli) e si conclude con un *INDICE / DELLE TAVOLE / CHE COMPONGONO IL PRIMO, E IL SECONDO TOMO DEL MERCVRIO GEOGRAFICO*.

Incisa in bianco e nero su foglio unico, la carta costituisce una valida sintesi del patrimonio di conoscenze geografiche, etnografiche, politiche, amministrative e storiche fin allora raccolto sul mondo persiano, in un'epoca in cui la geografia sta ancora costruendo le sue basi. Attraverso la citazione di una considerevole quantità di toponimi si presenta come un utile repertorio di località (villaggi extraurbani, i caravanserragli e le numerosissime città, borgate, fortezze, porti, castelli) e di genti, fin allora poco note o anche mai ricordate (fig.1).



Figura 1 – Giacomo Cantelli, *Regno di Persia con le notizie delle provincie antiche...1679*, in *Mercurio geografico*, Roma, Giovanni Giacomo de Rossi, 1684.

Per realizzarla Giacomo Cantelli si serve – come dichiara nel titolo – delle informazioni desunte dalle eterogenee relazioni di viaggio di Pietro Della Valle⁴, di Adam Oehschlaeager-Olearius (1603-1671), di Jean Baptiste Tavernier (1605-1689), di Jean de Thévenot (1633-1667) e di Anthony Jenkinson (1530- 1609), nonché sulla comparazione e consultazione della cartografia di autori che l’avevano preceduto⁵.

Il titolo esteso - *REGNO DI PERSIA / con le notizie delle Prouincie Antiche, / che più probabilmente corrispondono /alle Divisioni moderne d’esso Regno / descritto con ogni possibile sforzo, / DA*

⁴ Nella veste in cui ci sono pervenuti, *I Viaggi di Pietro Della Valle il pellegrino Descritti da lui medesimo in lettere familiari all'erudito suo amico Mario Schipano ...* sono il risultato di una rilettura della raccolta di descrizioni epistolari, elaborate sulla base di note e di impressioni di viaggio, registrate con meticolosità e accuratezza tra le pagine sciolte del *Diario*, che il noto viaggiatore romano portava sempre con sé, e inviate al suo corrispondente e amico Mario Schipano in vista di una futura loro possibile pubblicazione. Composti di cinquantaquattro lettere, i *Viaggi* vennero pubblicati, in tre volumi, tra il 1650 e il 1663. In un prossimo contributo ci si riserva di ricostruire la rete dei complessi itinerari seguita in Persia dal noto viaggiatore romano sulla base di un confronto tra la toponomastica riportata dalla tavola del Cantelli e quella ricavata da altri esemplari cartografici coevi.

⁵ «Il geografo modenese è stato considerato talvolta un semplice compilatore e del resto non può essere altrimenti per chi realizza un atlante e si dedica a una cartografia a piccola scala. Tuttavia i continui riferimenti a una pluralità di fonti, come le carte raccolte in diverse parti d’Europa e le relazioni di viaggiatori, nonché lo spirito critico che traspare da tutti i suoi scritti nei confronti della documentazione di riferimento consentono di giudicarlo un autore originale e dotato di una propria personalità, facilmente riconoscibile nella cartografia» (Federzoni, 2005, p. 159).

GIACOMO CANTELLI DA VIGNOLA, / sopra le Relazioni de gl'Itinerarij, e Nauigationi / di Pietro della Valle, dell'Oleario, di Tau / =ernier, di Tauenò, di Jenkinson e d'altri / Illustri Viaggiatori, e Piloti del nostro / Secolo. / E dato in luce da Gio. Giacomo de / Rossi, in Roma alla / Pace, co Pr. del S.P./ l'Anno 1679 - appare in alto a sinistra, all'interno di un cartiglio, decorato con motivi floreali, dai quali emerge l'effigie di un dignitario persiano con a lato le sue armi, probabilmente identificabile con lo shah Abbas I il Grande (Fig.2).



Figura 2 – Giacomo Cantelli, Regno di Persia con le notizie delle provincie antiche...1679. Particolare del cartiglio con il titolo.

In assenza di reticolato geografico, la carta si presenta incorniciata sui quattro lati da un bordo graduato (dai 23° ai 48° N e dai 72° ai 110° E) e comprende le regioni che si estendono dalle coste settentrionali del Mar Caspio e dai Confini di Moscovia fino al Seno Persico o Golfo di Bassora o d'Elcatif e attraverso il Golfo di Ormus all'Oceano Indico, con Parte dell'Arabia deserta e Parte dell'Arabia felice e da ovest e est, dal Mar Nero o Ponte Eusino e dalle Frontiere dei Turchi fino a quelle del Gran Mogol.

In basso a sinistra troviamo la riproduzione di quattro scale grafiche: le 360 Miglia italiane (360 miglia italiane = 10 cm) le 180 Leghe di Francia, le 72 Leghe di Germania e delle 90 Farasanghe o Leghe persiane, valori che permettono di attribuire alla carta una scala metrica approssimativa di circa 1:6.668.000. Poco più in basso, lungo il margine esterno del foglio, si legge il nome dell'incisore Giorgio Widman (*Giorgio Widman sculp.*)

Priva di elementi fantastici o decorativi, la rappresentazione è congetturale nella descrizione degli aspetti fisico-geografici della regione, in particolare dei caratteri orografici, rappresentati da collinette o mucchi di talpa, isolati o raggruppati, sfumati con lummeggiamento orientale e senza alcun rapporto con il rilievo reale o con la sua altezza (fig. 3).



Figura 3 – Giacomo Cantelli, Regno di Persia con le notizie delle provincie antiche...1679. Particolare della regione di Bagdad e del Kurdistan Turco.

Facilmente riconoscibile è l'idrografia, della quale si riportano con tratti più marcati i fiumi più importanti, mentre con linee più sottili sono tratteggiate i corsi secondari.

Gran parte della porzione superiore della carta è occupata dal Mar Caspio, qui ritratto come un mare interno, chiuso tra terre e del quale l'autore registra le varianti toponomastiche nelle diverse accezioni linguistiche: *MARE detto da i Latini / CASPIO ET HIRCANO*, / da i Persiani *KVLSVM, ET TABRISTAN*, / dai Moscoviti / *GVALENSKOI MORE*, / dall'Arabo di Nubia / *MARE DI TAVISTHAN*, / e dai Popoli circumvicini / di *SALA E DI BAKV*. La sua forma, quasi quadrata e leggermente allungata verso sudovest, differisce dalla forma ovale delle precedenti cartografie, probabilmente anche dietro l'influenza della carta dell'Olearius (*Nova Delineatio Persiae et Confiniorum veteri Longe Accuratio*, 1647); lungo le sue coste interne si apre una serie d'insenature, più o meno profonde: *Golfo Turchino*, *Golfo di Manguslaue*, *Seno Scitico ora Golfo di Turkemen*, *Seno Hircano oggi Golfo di Esterabat*, *Seno Caspio oggi Golfo di Tabaristan*, *Mare di Bakù o di Gurgistan*.

Nella parte inferiore della tavola, il Golfo Persico, ritratto nella sua sezione nord-occidentale è qui indicato con il nome di *Seno Persico o Golfo di Bassora o di Elcatif* con i suoi approdi principali, le insenature e le isole *Caarg*, *Andrenia Cais*, *Piloto*, *Tombo*, *Kiskinisck*, *Lareca*, *Gazelle*, *Quaro*, *Andrani*, *Themì*, *Baeren*, *Quezimi*.

I confini amministrativi sono indicati con linee tratteggiate, appena accennate, ma che seguono l'andamento dell'orografia del territorio e che separano regni e province, per i quali sono riportati, in carattere maiuscolo, i nomi delle antichità e, in alcuni casi, anche i nomi moderni corrispondenti alle suddivisioni amministrative dell'epoca. Procedendo dalle coste meridionali del Caspio verso la parte inferiore della carta e da sinistra verso destra riconosciamo: *Adirbaigian*, *Media*, *Kilan*, *Hircania*, *Tabristan ouero Massanderan*, *Esterabat olim Margiana*, *Sogdiana*, *Cvrdistam al Asiria*, *Harakagemi al Partia*, *Aria*, *Chorassan*, *Bactriana*, *Parapomisvs*, *Sablvstan*, *Candahar*, *Chvsistan già Svsiiana*, *Farsistan*, *Persia*, *Loristan*, *Kirman già Caramania*, *Sitgistan at Drangiana*, *Gedrosia oggi Mocran*, *Send at Arachosia*, *Chic*. La presenza di alcuni toponimi preceduti da *olim*, *ouero*, *oggi*, *at(s)*, permette di distinguere le denominazioni cadute in disuso da quelle ancora utilizzate all'epoca della realizzazione della carta.

Gli insediamenti umani sono raffigurati con il simbolo convenzionale di un cerchio, terminante con una piccola guglia, iscritto in un rettangolo.

Bibliografia di riferimento

Alai C. (2005), a cura di, *General Maps of Persia, 1477-1925*, Brill, Leiden- Boston.

Bonazzi A., Dameri D., Farinelli F., Lodovisi A. e Torresani S. (1995), a cura di, *Giacomo Cantelli, geografo del Serenissimo*, Grafis, Bologna.

Della Valle P. (1650; 1658; 1663; 1843), *Viaggi di Pietro Della Valle il Pellegrino Con minuto ragguaglio Di tutte le cose notabili osseruate in essi, Descritti da lui medesimo in 54. Lettere familiari, Da diuersi luoghi della intrapresa peregrinazione... La Turchia*, appresso Vitale Mascardi, In Roma, 1650; *La Persia, parte prima e La Persia, parte seconda*, a spese di Biagio Deuersino, all'Insegna della Regina, In Roma, 1658; *Parte terza cioe l'India, co'l ritorno alla patria*, a spese di Biagio Deuersin e Felice Cesaretti, nella stamperia di Vitale Mascardi, In Roma, 1663.

De Rossi D. (1669-1692), *Mercurio geografico ouero guida geografica in tutte le parti del mondo conforme le tauole del Sanone, Baudrand e Cantelli data in luce con direttione e cura da Domenico de Rossi erede di Gio Giacomo de Rossi nella sua stamperia in Roma alla Pace* (tomo primo); *Mercurio geografico ouero guida geografica in tutte le parti del mondo conforme le Tavole di Giacomo Cantelli da Vignola Geografo del Sereniss. Signor Duca di Modana intagliate al bulino da Antonio Barbey... dato in luce con la direttione e cura da Domenico de Rossi Erede di Gioc. Giacomo de Rossi nella*

sua stamperia in Roma alla Pace (tomo secondo), Giovanni Giacomo e Domenico De Rossi alla Pace, Roma.

Federzoni L. (1993), "Giacomo Cantelli: la formazione e l'attività di un cartografo del XVII secolo", *Boll. Soc. Geogr. Ital.*, s. 11, X, 539-554.

Federzoni L. (2006), "Giacomo Cantelli", *Geo-grafie di un territorio. Studi e ricerche per un Dizionario storico dei cartografi in Emilia Romagna*, a cura di Petrella M., Santini C. e Torresani S., Pàtron, Bologna, 157-160.

Luzzana Caraci I. (1997), "Dall'esperienza del viaggio al sapere geografico", *Geotema*, III n. 8, 3-12.

Luzzana Caraci I. (2009), *Al di là di Altrove*, Mursia, Milano.

Mangani G. (2001), "La questione della raccolta delle fonti cartografiche (secc. XVI-XVIII)", *Atti del Convegno La cartografia degli autori minori italiani*, a cura di Cerreti C., Taberini A., Società Geografica Italiana, Roma, 361-369.

Quaini M. (1992), "L'età dell'evidenza cartografica. Una nuova visione del mondo tra Cinquecento e Seicento", *Cristoforo Colombo e l'apertura degli spazi. Mostra storico-cartografica*, a cura di Cavallo G., Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato, Roma.

Tooley R.V. (1999), *Tooley's Dictionary of Mapmakers*, nuova edizione rivista a cura di French J, Map Collector Publications, Tring, vol. 1.